

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA  
ASSEMBLEA DEL 17.05.2018 ORE 9.30  
VIA TIEPOLO 85

La decana della RSU Laura Sartiè ha convocato la neo eletta Rappresentanza Sindacale Unitaria con il più sotto ordine del giorno:

- 1) Costituzione RSU;
- 2) Nomina Portavoce RSU;
- 3) Nuovo regolamento RSU 2018-2021

Allegato per opportuna conoscenza il Regolamento 2015-2017.

La decana chiede ai presenti di firmare il foglio presenze.

Dei 27 eletti sono stati sostituiti :

Meris Baraldo con Sessa Mauro che rinuncia e subentra Mariano Dicuonzo per (Uninsieme);

Tiziano Bresolin a cui subentra Antonio Camporese per (CGIL);

Andrea Berto a cui subentra Giuseppe Schiavon per (FGU Gilda).

Assenti giustificati: Sabrina Bacchini, Luca Francescon.

Constatato il numero legale dei presenti la decana dichiara valida la riunione e quindi costituita la RSU 2018-2021, segue un breve intervento della medesima: "Vedo opportuno, e necessario, porre in evidenza che la nuova RSU si doti di una modalità operativa e di un regolamento più aderente alla natura dell'organismo e alla sua funzionalità. L'espressione collegiale deve, nei confronti dell'amministrazione, essere unica e a maggioranza ed essere la sola modalità di espressione dell'organismo quale unica posizione registrabile.

Deve essere chiaro all'amministrazione che non può essere riunito un tavolo di contrattazione che pensi di raccogliere firme e consensi dei componenti la RSU .

La RSU deve chiedere una calendarizzazione degli incontri di contrattazione con la conoscenza preventiva della documentazione che potrà essere discussa; così da organizzare preventivamente i propri incontri per assumere la posizione concordata nei confronti della controparte (Amministrazione)".

La RSU di comune accordo, dato il numero elevato dei componenti, si impegna ad effettuare interventi singoli che impegnino un numero di 3 massimo 5 minuti.

**Giorgio Valandro** ferma restando la posizione condivisa di rivedere il Regolamento in tutti i suoi dettagli, propone di approvare subito il principio di collegialità e unità della RSU, sul quale chiede che si impegnino quelli che intendono proporsi come portavoce, in modo da avere un criterio in base al quale scegliere. A tal fine propone il seguente testo:

"La RSU, ai sensi dell'articolo 8 dell'accordo collettivo quadro del 7 agosto 1998, agisce come soggetto unitario e manifesta la propria volontà verso l'esterno con decisioni assunte a maggioranza dei suoi

componenti. La posizione del singolo componente ha rilevanza giuridica solo all'interno della RSU, ma non verso l'esterno. Il Portavoce, i singoli delegati o gruppi di delegati, non possono sottoscrivere accordi o atti di intesa se non sono stati approvati preventivamente e collegialmente dalla maggioranza dei componenti della RSU."

La collega **Marleen Mertens**, in qualità di CEL, avendo obblighi didattici chiede di tenere in considerazione questa sua posizione per le successive convocazioni della RSU.

Viene chiesto a Marleen Mertens di inviare il calendario delle lezioni. Mertens trasmetterà il calendario.

Chiede la parola **Rosaria Perchinunno** illustrando il grosso impegno che spetta a questa RSU. Questo impegno necessita di una riflessione a 360° affinché non si ripetano le situazioni della passata RSU.

**Matteo Padovan** interviene precisando che gli RSU sono dei dirigenti sindacali e il compito precipuo è quello di lavorare per la RSU e partecipare alla RSU. Il lavoro d'ufficio assume una rilevanza secondaria.

**Giorgio Valandro** non condivide l'appellativo di "dirigente sindacale" ma concorda nelle conclusioni di Padovan: la priorità va data alle funzioni di componente RSU e l'ufficio si deve adeguare, per quanto talvolta possa risultare difficile.

**Michele Visentin** propone di utilizzare la lista RSU per operare scambi di mail e sottoporre a tutti i componenti proposte di variazione del Regolamento, emendamenti.

**Giuseppe Schiavon** sottolinea che più volte l'Amministrazione ha puntato sullo sfinimento per far passare i contenuti. La contrattazione non deve essere effettuata dopo l'orario di lavoro ma in orario di lavoro.

**Stefano Zammarchi** sottolinea l'opportunità di operare una calendarizzazione dei nostri incontri per organizzare al meglio la collaborazione.

**Catia Cucco** presenta le sue doglianze relativamente al fatto che essendo a part-time, non può presenziare alle riunioni di contrattazione che avvengono dopo l'orario di lavoro. Il CCNL non autorizza a digitare il codice 001, chiede che le riunioni possano avvenire in altro orario.

**Luisel Bolzonella** sottolinea che ci vuole una certa attenzione all'impegno istituzionale.

**Fabio Bozzetto** interviene con una mozione d'ordine (per i lavori dell'Assemblea), precisando che le questioni di sostanziano diversamente, ovvero ravvede necessario esplicitare al meglio il contesto (normativo e fattuale) dell'attività delle RSU per poterne in seconda battuta meglio specificare le modalità di esercizio delle sue prerogative. A tal fine propone di usare nelle fasi istruttorie lo scambio di materiali, di valutazioni e di informazioni via email per consentire a tutti la possibilità di una prima serena acquisizione delle notizie, cosa necessaria perchè la discussione organizzata in Assemblea sia efficace.

**Viva Da Molin** manifesta il suo essere d'accordo con quanto fino ad ora detto e che è necessario cercare di trovare un portavoce tecnico.

**Mariano Dicuonzo** ritiene che sia necessario avere senso pratico e che per poter iniziare ci voglia una figura che rappresenti l'unitarietà. Suggerisce di nominare il portavoce.

**Stefano Zammarchi** sottolinea che noi siamo responsabili nei confronti dei dipendenti del nostro personale operato; per tale motivo ritiene corretto che gli accordi approvati rechino le singole firme dei delegati.

**Antonio Camporese** chiede di dare lettura dell'art. 6 del regolamento vigente della RSU.

**Laura Sartiè** procede alla lettura dell'art. 6 Portavoce RSU.

**Stefania Cerutti** interviene sottolineando che ci sono tante cose da approvare e che l'Amministrazione è opportuno si trovi con qualcuno (un portavoce) con cui confrontarsi.

**Marco Ferigo** interviene sottolineando che nell'Accordo del 1998 è prevista la formazione della RSU; la discussione sulla posizione del singolo; l'informazione continuativa nei confronti del personale. Teniamo presente che l'amministrazione è comunque andata avanti pertanto ragioniamo ma non perdiamo tempo.

**Giuseppe Schiavon** sottolinea che è necessario dirimere gli argomenti o si parla di portavoce o di regolamento della RSU perché se così fosse non ha esplicitato le sue posizioni e riferirà quando si parlerà del regolamento.

**Daniela D'Alessandro** ritiene prematuro che il primo atto di questa RSU sia la nomina di un portavoce anche per una esigenza elementare di rispetto per i nuovi eletti che non si conoscono e non ci conoscono e ritiene necessario un po' più di tempo. Prima si fa tutti insieme un Regolamento che stabilisca diritti ed obblighi del portavoce.

**Rosaria Perchinunno** prende la parola e sottolinea che siccome siamo in 27 è giusto dare una definizione di coordinatore. Il coordinatore deve organizzare il portavoce parla in nome e per conto. Nomina ha un significato politico del coordinatore dobbiamo decidere noi cosa rappresenta nei confronti della parte pubblica. Delega di firma politica?

**Michele Visentin** sottolinea che il regolamento si può scambiare via mail dobbiamo votare subito il portavoce.

**Giorgio Valandro** a) Propone di approvare il principio di collegialità e di unità della RSU prima di votare un portavoce, ferma restando la posizione condivisa di rivedere il Regolamento in tutti i suoi dettagli

b) segnala che nelle istituzioni democratiche il voto sulle persone (come la scelta del portavoce) è preferibile a scrutinio segreto, per ridurre le pressioni che i singoli delegati possono ricevere dall'esterno.

**Antonio Camporese** vuole capire quali sono le posizioni da mettere in votazione. Nomina del Portavoce o prima modifica del regolamento?

**Viva Da Molin** ribadisce la proposta di un portavoce come ruolo tecnico organizzativo e la necessità di un gruppo di lavoro costituito da un rappresentante per lista, per istruire e velocizzare la discussione sul nuovo Regolamento.

**Laura Sartiè** ribatte a G. Valandro non con votazione del portavoce non palese, ho letto l'art. 6 del regolamento vigente.

**Fabio Bozzetto** non è d'accordo per il mantenimento dell'attuale regolamento.

**Laura Sartiè** nominiamo un portavoce tutti d'accordo?

**Giorgio Valandro** propone Matteo Padovan.

**Matteo Padovan** non accetta.

**Laura Sartiè** propongo coordinatore /portavoce Marco Ferigo.

**Rosaria Perchinunno** propone Giuseppe Schiavon.

**Stefania Cerutti** propone Michele Visentin.

**Stefano Zammarchi** propone Viva Da Molin.

**Laura Sartiè** chiede a Marco Ferigo se accetta la candidatura, a Michele Visentin, a Giuseppe Schiavon a Viva da Molin; accettano Marco Ferigo e Viva Da Molin mentre gli altri candidati non accettano.

**Laura Sartiè** passa alla votazione chiamando i presenti ad esprimersi per l'uno o l'altra o di astenersi.

Il portavoce eletto a maggioranza assoluta dei delegati risulta essere Marco Ferigo che ha ricevuto 14 voti a favore, Viva Da Molin ha ricevuto 9 voti, 1 delegato si è astenuto.

Prende quindi la parola **Marco Ferigo** da ora portavoce e propone di istituire un tavolo tecnico per redigere un nuovo regolamento della RSU.

**Giuseppe Schiavon** manifesta la sua volontà a far parte del tavolo di lavoro per il regolamento e segnala la sua difficoltà a scrivere mail. Preferisce confrontarsi di persona.

**Michele Visentin** vuole partecipare al tavolo.

**Fabio Bozzetto** vuole partecipare al tavolo.

**Matteo Cefis** segnala che bisogna decidere sulla tempistica.

**Rosaria Perchinunno** vuole che venga sottolineato e scritto che il portavoce non deve presenziare troppo spesso negli uffici dell'amministrazione centrale, come è avvenuto in passato.

**Maura Digito** esce alle 11,30.

**Matteo Padovan** chiede che all'amministrazione venga richiesta informativa sul piano di stabilizzazione-criteri-modalità-tempistica e numeri.

La proposta di Padovan di chiedere informativa su stabilizzazioni è stata discussa e approvata formalmente dalla maggioranza dei delegati. Viene redatto il testo che il Portavoce invierà all'Amministrazione.

**Angelo Calò** entra alle 11,40.

**Giorgio Valandro** illustra che l'amministrazione effettuerà un corso di 5 ore per spiegare il nuovo CCNL.

**Giuseppe Schiavon** non parteciperà perché non gli interessa quello che potrà dire l'ARAN.

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

ASSEMBLEA DEL 17.05.2018 ORE 9.30

VIA TIEPOLO 85

**Daniela D'Alessandro** ritiene che il corso predisposto dall'Amm.ne fornisca il punto di vista del datore di lavoro e che la parte sindacale, anche RSU, abbia il dovere di formare una propria ed autonoma valutazione dei contenuti del CCNL.

**Matteo Cefis** segnala che è opportuno mandare un messaggio ai lavoratori che per la RSU, c'è un portavoce pro tempore.

**Antonio Camporese** chiede al neo Portavoce se ritiene che la richiesta di Matteo Cefis rientri nelle deleghe presenti nell'art. 6 del regolamento vigente.

**Merco Ferigo** risponde che le decisioni le prende la RSU.

Viene quindi approvato di inviare un messaggio a tutto il PTA il cui testo viene scritto e riletto prima dell'invio da parte del Portavoce.

La seduta si chiude alle 12.30.